

SALTA IL CDM

Decreto
terrorismo,
ancora
un rinvioFRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Niente Consiglio dei ministri, ci sono le consultazioni da portare avanti sul Quirinale. Matteo Renzi ha capito che ormai si entra nel vivo della partita e sarebbe un errore tattico disperdere le forze su più fronti. Tanto più se quei fronti sono molto delicati e la situazione in Parlamento è esplosiva, come l'annunciato decreto antiterrorismo. Perciò la scelta di ieri è un rinvio del Consiglio dei ministri che era in programma stamani: il nuovo reato di «terrorismo solitario» può attendere, così come l'istituzione di una Procura nazionale antiterrorismo, e anche gli strumenti più penetranti per l'intelligence.

È il versante dei servizi segreti il più controverso. I colloqui dell'ultima settimana - dopo un analogo rinvio del 22 gennaio - ha permesso di limare il testo del decreto in gestazione. Pare che sia stato risolto il dilemma sulle cosiddette «garanzie funzionali» richieste dagli O07.

Pressoché caduta l'ipotesi di autorizzare un agente ad ingannare la magistratura, restano i permessi di soggiorno in premio ai collaboratori stranieri dell'intelli-

gence; i colloqui investigativi in carcere, previa autorizzazione del Procuratore generale di Roma e limitatamente al 2015; un'estensione del novero di reati che possono essere commessi su ordine del presidente del Consiglio o del sottosegretario delegato. Finora erano reati davvero minimi. Ora ci si avvia a rendere possibile, e senza patemi dal punto di vista penale per lo 007 infiltrato, la partecipazione ad associazioni sovversive o associazioni a delinquere.

Il terrorismo islamista, però, è un incubo che non svanisce. Il sindacato autonomo di polizia ha scritto a Renzi sollevando un problema inquietante: quanto sarebbe addestrato un agente in servizio di Volante se fosse costretto a misurarsi con un commando terrorista? Partendo dalla vicenda di Parigi, e da quell'equipaggio della polizia francese che è stato falciato in strada con troppa facilità, il Sap chiede un profondo aggiornamento per i 12 mila agenti in servizio sul territorio. «Servono tecniche di tiro in movimento, di tiro sotto stress, di tiro notturno con uso di torce. Occorrono anche corsi di "guida operativa", che non è quella di saper condurre un autoveicolo».

